Sintesi interventi incontro Comuni Aree Naturali Protette 7 ottobre 2014

Legenda

INSERITA
CONTRASTA CON CON FEDERPARCHI
RICHIESTA DI FORMULAZIONE
PROPOSTA GIA' FORMULATA DA FEDERPARCHI (DA RICHIEDERE

Giuliano Pazzaglini - Sindaco di Comune di Visso (MC)

- I pareri degli Enti Parco e i Piani del Parco non siano sempre vincolanti, si prevedano eccezioni per attività di promozione del territorio; le commissioni "nulla osta" spesso formulano prescrizioni non coerenti e non corrette.
- Il Presidente del Parco deve avere competenze su amministrazione pubblica, prevedere diversificazione dei criteri con i quali vengono scelti presidente e direttore
- Deroghe a requisiti pluriclasse per aree protette (spopolamento) o un atto di indirizzo qualora ricorrano le condizioni vicine al termine minimo per le zone marginali (sollecitare ministero pubblica istruzione)
- Vincolo destinazione d'uso delle risorse delle province per manutenzione rete stradale CHIEDERE
- Per le aree contigue prevedere ridotta competenza dell'Ente Parco per le aree già edificate e dove è già vigente il PRG.
- Preferibile mantenere meccanismo del silenzio-assenso
- Chiarire posizione su su compensazioni servizi eco sistemici
- Il marchio di qualità non deve implicare un aumento dei costi di produzione, specie per i piccoli produttori locali per i quali dovrebbe essere gratuito (atto di indirizzo)

a mio avviso la prima e più importante modifica della legge dovrebbe consistere nell'introduzione di un nuovo art. 1 (o articolo zero) che dovrebbe stabilire più o meno questo: "i parchi nazionali (e regionali eventualmente) vengono costituiti per tutelare l'ambiente in essi contenuto e per educare l'uomo al rispetto per la natura. coerentemente con questa missione gli enti parco devono finalizzare la loro attività a due obiettivi, tutelare l'ambiente naturale, anche mediante la reintroduzione di specie animali e vegetali se necessario, e accompagnare le persone all'interno delle aree protette per educare le persone ad interagire con l'ambiente nel pieno rispetto di esso."
questa premessa/indirizzo poi dovrebbe essere ritrovata nelle disposizioni successive che coerentemente con essa dovrebbero vincolare l'attività dei parchi alla tutela delle aree protette e alla promozione delle stesse tutelando le popolazioni residenti e cercando di portare i non residenti dentro i parchi per mostrare la simbiosi uomo/natura che dovrebbe essere creata.
entrando invece nello specifico delle osservazioni presentate ripeto quando detto in assemblea.
1. caratteristica dei parchi italiani è che sono antropizzati. considerata quindi la presenza dell'uomo e coerentemente con gli obiettivi di cui sopra uno degli obiettivi dell'attività dei parchi dovrebbe

essere quella di agevolare la permanenza della popolazione all'interno dei parchi. a tale scopo lo stato dovrebbe prevedere incentivi e deroghe alla disciplina prevista per le aree non tutelate. solo per indicarne due si potrebbe/dovrebbe prevedere che lo stato trasferisca ai comuni (e non alle provincie se presenti) fondi per la manutenzione delle strade e dovrebbe prevedere che i diritti all'istruzione e alla sanità siano garantiti anche in assenza della mancanza dei requisiti minimi per la loro sussistenza (per le scuole ad esempio il numero degli iscritti).
2. i pareri dei parchi non dovrebbero essere sempre vincolanti. superata la considerazione che alcune prescrizioni delle commissioni nulla osta sono da barzelletta rimane il problema che su alcuni progetti o quando si va a limitare diritti riconosciuti dallo stato italiano i pareri dei parchi non dovrebbero essere vincolanti. solo per spiegare meglio il punto faccio due esempi concreti. il parco non dovrebbe poter limitare il transito dei veicoli sulle strade asfaltate. attualmente il parco nazionale dei monti sibillini (non so gli altri) non solo non permette il transito sulle strade asfaltate nel casi di raduni ma addirittura considera raduno un gruppo spontaneamente costituito di 5 o più moto. è ridicolo visto che così si invertono l'onere della prova e la presunzione di innocenza (che in Italia vale anche per un omicida). riguardo invece il secondo caso, solo a titolo di esempio, penso a progetti di manutenzione dell'esistente. anche in questo caso il parere del parco non dovrebbe essere vincolante.
3. si dovrebbero caratterizzare meglio le figure di presidente e direttore. è giusto che il direttore sia un tecnico ma il presidente dovrebbe essere un politico. l'ideale sarebbe che venisse scelto d'intesa non con le regioni come ora ma con le comunità del parco.
4. visto che si ipotizza -correttamente- l'estensione della competenza dei parchi sulle aree contigue contemporaneamente dovrebbe essere ridotta (o cancellata) la sua competenza programmatoria/urbanistica sulle aree "C" e "D" dei piani regolatori.

come riflessione sulle proposte di federparchi:
sono contrario alla eliminazione del silenzio assenso. è dimostrato che il risultato non sarebbe quello di avere il parere il sessantunesimo giorno (come sostenuto) ma sarebbe quello di aumentare burocrazia e tempi.
sono perplesso riguardo la proposta delle compensazioni per servizi eco sistemici. dovrebbe essere specificato meglio che l'ipotesi si realizzerebbe solo nel caso di strutture impattanti sul territorio (laghi, dighe ecc...)
il marchio di qualità dei parchi dovrebbe essere rilasciato nel rispetto di disciplinari specifici ma dovrebbe essere gratuito per gli artigiani o per i piccoli produttori residenti nei parchi che già sostengono maggiori oneri a causa delle prescrizioni dei parchi ogni volta che devono realizzare un intervento.

Alberto D'Orazio - Presidente Comunità Parco Abruzzo Cons. Comune di Villetta Barrea (AQ)

- Un rappresentante del Coordinamento Parchi ANCI sia inserito negli organi di gestione di Federparchi
- Nella revisione della L. 394 maggiori poteri Parco alla Comunità del Parco nei confronti dell'Ente Parco. L'organo preposto alla partecipazione delle comunità locali alla vita del parco è la Comunità del Parco, occorre potenziarne il ruolo per incidere in modo più significativo nelle scelte gestionali dell'Ente. E' necessaria la definizione di nuove modalità di funzionamento che attribuiscano all'organo poteri cogenti e non solo consultivi in materia di pianificazione. Soprattutto nella prospettiva dell'assorbimento del PPES nel Piano del Parco, previsto dalla proposta di modifica della 394 in discussione al Senato. All'interno di essa andrebbe ricondotta anche l'espressione della "Intesa" tra Regioni e Ministro sulle nomine degli organi di governo dell'Ente (sottolineo che i Presidenti delle Regioni sono "componenti" della Comunità ' del Parco). Si potrebbero cosi' evitare manovre poco trasparenti e ridurre i tempi per la scelta degli amministratori e del Presidente del Parco;
- La Comunità del Parco deve comprendere un maggior numero di Comuni ed essere coinvolta anche in altri contesti. La Comunità dovrebbe comprendere anche soggetti non

istituzionali (es. attraverso l'istituzione di una consulta che affianchi la comunità. rappresentanze operatori locali).

- Nei Consigli direttivi siano rappresentate le comunità locali (presidenti amministratori) oltre a figure esperte delle diverse materie
- Semplificare iter approvazione Piani del Parco, prevedendo ad es. un unico parere da parte delle regioni in caso di Parchi che insistono su più territori regionali, vincolare le regioni ad esprimere un parere coordinato in tempi certi e il ministero sia garante del processo
- Le scelte del Parco in materia di selvatica devono trovare condivisione con le associazioni (anche del mondo venatorie). Occorre poi condividere le scelte per la riduzione della presenza di cinghiali e cervi che ormai confliggono con la fauna protetta (camosci) o ne rendono più complicata la tutela;
- Per la priorità per l'assegnazione di fondi UE e nazionali per i Comuni delle aree protette possibile anche previsione di riduzione della quota di cofinanziamento).

Ruggero Barbetti - Sindaco Comune di Capoliveri (LI)

- Per le aree contigue prevedere che siano rimodulati i confini anche in coerenza con il mutato assetto territoriale
- Ragionare su conservazione "sostenibile" oltre che sullo sviluppo
- Condivisibile che sia il Parco ad esprimere pareri in materia di paesaggio
- Le tasse di sbarco previste per le isole compartecipino alle entrate dei Comuni.
- Compensazioni per le popolazioni del Parco possono essere autogol se si sovvenziona chi è nel parco.
- Non troppi tecnici nel consiglio direttivo
- Importante il ruolo del presidente , che dovrebbe essere nominato almeno che di intesa fra ministro e comunità del parco, oppure espresso dalla comunità del parco fra sindaci e amministratori o con elezione diretta dei cittadini

Stefano Pisani – Sindaco Comune di Pollica (SA)

- I Parchi quale possibile elemento di innovazione per azione politica nazionale. La presenza dell'uomo sia valore aggiunto per la tutela e valorizzazione biodiversità.
- Dare possibilità di vantaggi diretti per comuni e cittadini, la riserva di cui all'art. 7 della legge 394 sia resa utilizzabile. I parchi se generano innovazione e crescita devono poter utilizzare in via prioritaria le risorse.
- Nelle aree parco pensare a gestione autonoma dei servizi, elementi che impattano direttamente sulla gestione dell'area protetta.
- Problema sovrapposizione tra vincolo paesaggistico e vincolo ambientale, codice urbani ha separato le funzioni fra sovrintendenze ed enti parco. Serve almeno un parere integrato rilasciato dall'ente parco.
- La gestione del parco lasciare a chi si occupa di tutela, spingere troppo su amministratori per ruolo del presidente potrebbe politicizzare. Meglio bilanciare il ruolo presidente con il ruolo effettivo della comunità del parco.
- Utilizziamo legge su piccoli comuni per attrarne contenuti sulla 394, per garantire livelli di servizi come ad es. per le scuole , più alti rispetto ai parametri generali… (Visso).
- Individuare meccanismo per indirizzare i fondi delle aree interno verso aree parco.

Giuseppe Parente - Sindaco Comune di Bellosguardo (SA)

- Consulta ANCI lavori per dare contropartita per aree interne non solo di risorse, ma semplificazione, norme vincolanti e sovrapposte impediscono lo sviluppo. All'interno del parco processi di semplificazione e autogoverno, parchi hanno funzione di tutela conservazione valorizzazione ecc. ma sia concessa loro semplificazione. Occorre trovare norma di salvaguardia che dia alle aree parco autonomia (autorizzazione paesaggistica)
- Documento del DPS su aree interne diventi riferimento per analisi della legge 394.
- Portare dentro regolamenti e piani dei parchi alcune specificità territoriali (tutti i parchi sono diversi)

Renzo Galli - Sindaco Comune di Rio Marina (LI)

- Le risorse demaniali siano assegnate al comune sotto tutela dell'ente parco (miniere)
- Aspetto socio economico fondamentale.
- Il Parco non sia vincolo

Francesco D'Amato – Assessore ambiente Comune di Pisciotta (SA)

- Parere paesaggistico in capo ad enti parco.
- Il presidente non deve essere emanazione di Ministero o regioni, perché ciò non favorisce l'autodeterminazione dei territori
- La comunità del parco è un potenziale organo di autogoverno, ma deve avere poteri sostanziali, anche stabilendo alcune specifiche priorità per dare più poteri al presidente della comunità del parco

Simone Angelucci - Sindaco Comune di Caramaico (PE)

- Ristabilire certezza del diritto nelle aree protette, la mancata approvazione di piani e regolamenti lascia spazio alla discrezionalità amministrativa dei direttori (Albo con pochi nominativi e in mancanza dei consigli direttivi da tempo aboliti si hanno regole non chiare perché le attività sono solamente soggette ad autorizzazione e nulla osta.
- Estrema variabilità nella pianificazione, le aree c) e d) dovrebbero essere destinate a sviluppo attività ecosostenibili, nelle zone d) se approvati PRG comunali di intesa con i parchi il parco poi non dovrà entrare nel merito di interventi edilizi ecc. non sostanziali.
- Piani e regolamenti devono essere contermini, definiti, adottati e approvati in un arco di tempo breve, che deve corrispondere alla realtà ecosistemica ed ecologica reale del territorio. Tutti i piani e le bozze di regolamento "datati" (es. precedenti al 2010) sarebbero da aggiornare con le situazioni ecologiche in continuo divenire.
- Il rapporto ANCI-Federparchi deve portare a far capire quali sono le responsabilità di altri enti: l'abbandono del territorio non è colpa del parco ma della mancanza di giusti strumenti di sviluppo locale. Il Parco deve dialogare sulla scrittura dei PSR e altri strumenti di supporto, altrimenti si ha abbandono del territorio.

Massimo Depaoli Sindaco Comune di Pavia

- Il "Vetero ambientalismo" nel passato è servito a bloccare la speculazione e lo spoglio territorio.
- L'esperienza dei parchi utile in questa fase di superamento delle province, è utile che un territorio pianifichi in maniera omogenea sulla base di caratteristiche specificità naturali.
- Il federalismo rischia di fare danni su questioni legate all'ambiente e al territorio
- Condivisibile il documento di proposte e gli emendamenti Federparchi alla legge 394.

- Positiva la presenza degli enti locali negli organi di governo dei parchi, serve chiarezza e semplificazioni su aspetti non essenziali ma no sulle cose importanti (consumo suolo, rischio idrogeologico…).
- Lo spopolamento non è solo problema dei parchi, si ha inversione tendenza quando si ha multifunzionalità delle imprese del territorio. E' comunque un tema da affrontare anche nella legge sui piccoli comuni

Antonio Borzì - Sindaco Comune di Nicolosi (CT)

- Quale coordinamento fra legge 394 e norme su parchi regionali?
- Problema specifico locale della ricostruzione post eruzioni (vincoli in area parco…)- E' importante poter ricostruire in fretta infrastrutture turistiche (serve norma specifica).
- Cave in area parco area etnea, gli addetti del settore rischiano lavoro perché attività cava interdette anche in zona d).
- Condivisibili le proposte sulla gestione del parco e per la presidenza la nomina diretta da parte amministratore locali degli organi

Marco Baccini Sindaco Comune di Bagno di Romagna (FC) con delega Comune di Santa Sofia

- Punto più importante la partecipazione dei cittadini, se i cittadini entrano nel parco capiscono meglio cosa significa, il parco come possibilità nuova di sviluppo "diverso"

Tommaso Sodano – Delegato ambiente ANCI, Sindaco ff Comune di Napoli

- Il Coordinamento ANCI dei Comuni e il rapporto con Federparchi delle aree naturali protette potrà essere il luogo per rappresentare difficoltà e disagi
- Il documento è aperto, con federparchi riprenderemo le osservazioni da portare in parlamento.
- Senza il centralismo degli anni '90 non avremmo avuto tanti parchi (esempio del Vesuvio) se avessimo sottopostola perimetrazione ai sindaci molti parchi non si sarebbero realizzati. Quella è una stagione conclusa, oggi c'è sensibilità diversa protagonismo delle comunità locali, gli amministratori riconoscono nel parco una opportunità e una risorsa da declinare bene.
- Rispetto ai parchi nazionali è condivisibile che la nomina del presidente sia del Ministero Ambiente, ma è più giusto cercare intesa con la Comunità del parco
- In occasione del prossimo incontro, da confermare a Milano il 6 novembre in occasione dell'Assemblea congressuale dell'ANCI, si approverà il documento con le proposte emendative per il ddl di revisione della legge 394/91 (da elaborare sulla base della discussione odierna) e si formalizzerà il nuovo Coordinamento, quale luogo per la sintesi delle proposte dei Comuni delle aree naturali protette

Luigi Spagnolli – Presidente Commissione ambiente ANCI , Sindaco di Bolzano

- Il rapporto con Federparchi deve essere dialettico ma possiamo avere maggiore peso se concordiamo proposte emendative .
- Entro lunedì ANCI raccoglierà osservazioni e proposte, per poi preparare il documento di proposte emendative da condividere/discutere con Federparchi da portare in approvazione a Milano